Il giornale della
Provincia
Quotidiano di informazione dei Castelli Romani, Litorale e area metropolitana

DOMENICA 25 OTTOBRE 2015 | IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO IL TEMPO + IL GIORNALE DELLA PROVINCIA € 1,40 | ANNO 1 - N° 165

PALOMBARA

Lo sversamento torna al centro dell'attenzione

I rifiuti arrivano ormai sotto casa

Sono sempre più numerose le zone preda dell'inciviltà La testimonianza del degrado da parte di alcuni cittadini

di YARI RICCARDI



Un antico proverbio cinese recita pressappoco così: "se pulisci l'ingresso del tuo appartamento, pulisci tutta la città". Un detto che dovrebbe valere ovunque, ma, evidentemente, esistono delle eccezioni. Accade l'esatto contrario in alcune zone di Palombara Sabina, dove non è così raro imbattersi in sacchi di rifiuti abbandonati, in particolare nelle strade periferiche, quelle in particolare poco illuminate. Un fenomeno diffuso, per il quale non mancano le segnalazioni dei cittadini, come in via della Madonna dei Boattieri, la cui foto racconta perfettamente lo scarso rispetto che alcuni hanno per la loro città.

"Se a questo viene aggiunta la discontinua rimozione dei rifiuti in alcune strade, anche quelle principali e dei marciapiedi, e lo svuotamento dei cestini al piazzale Martiri delle Foibe da parte della ditta responsabile del servizio di raccolta di rifiuti – raccontano alcuni cittadini – non è difficile imbattersi in cartacce, plastica e bottiglie vuote della birra, molto pericolose perché di vetro. Per non parlare delle defecazioni canine che inducono i poveri passanti a veri e propri slalom". Di chi la colpa? Facile darla all'amministrazione, ma il discorso è senza dubbio più complesso. Mancanza di cura del bene comune, mancanza di buon senso: sembra che la cosa pubblica non riguardi tutti, ma solo alcuni. "L'istituzione del servizio raccolta porta a porta – proseguono i cittadini - sembra essere stata ben assorbita dalla cittadinanza, malgrado non siano mancati alcuni contrattempi causati da mancati svuotamenti dei cassonetti nei giorni prestabiliti". Ciò che serve, evidentemente, è un maggiore controllo, perché se "tutti i residenti anagraficamente registrati sono in possesso dei prestabiliti cassonetti è evidente che ci sono delle persone dimoranti non censite, che andrebbero controllate, che per disfarsi delle immondizie non trovano di meglio che abbandonarle per strada". Un danno di immagine per il paese, e un danno erariale per le casse comunali, perché il servizio della ditta comunque viene pagato. E allora? Maggiore illuminazione e telecamere. Il necessario per dare un volto all'inciviltà.

